

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.  
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

## Interessi del Circondario

Non è questa la prima volta che noi ci occupiamo in queste colonne della questione riflettente una più diretta e pronta comunicazione fra Acqui e Cortemilia, e non sarà certamente l'ultima, perocchè la questione che è per la città nostra di capitalissimo interesse, non fu punto ancora risolta sebbene da qualche anno se ne parli e sebbene progetti siansi succeduti a progetti, salutati da vivo desiderio al loro nascere, e caduti poi, senza pratico risultato per la forza delle circostanze sfavorevoli che ne accompagnarono la nascita. Il fatto d'esserci già occupati di tale argomento, ci dispensa dall'entrare in particolari storici intorno ai vari progetti, da quelli di una tramvia a vapore, a quelli di una vera e propria ferrovia. Solo vogliamo ricordare che all'idea di una ferrovia, meglio aderirono le popolazioni, che non a quella di una tramvia, perocchè la prima parve, ed era veramente di più facile attuazione, essendo già costruito un tronco, quello tra Acqui e Bistagno, che presentava le maggiori difficoltà e che fu lo scoglio principale contro cui vennero ad infrangersi alcuni fra i progetti stati studiati.

Accolta, come più possibile, l'idea di una ferrovia, ne venne commesso lo studio all'Ing. Giuliano, il quale compilò un progetto che, come i nostri lettori sanno, fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. I nostri lettori sanno eziandio che, coll'intendimento di approfittare dei vantaggi promessi dalla legge allora in discussione al Parlamento per la riduzione alla metà del concorso posto dalla legge 25 Luglio 1879 a carico dei consorzi che veuissero a stabilirsi per le costruzioni di linee di quarta categoria, e dalla promessa del governo di voler concedere nuovi fondi per la costruzione di altre ferrovie di quarta categoria, il comune d'Acqui nella seduta delli 31 Maggio 1884 prese la deliberazione seguente: Il Consiglio Comunale di Acqui, si rivolge con fiducia al governo del Re, affinchè gli piaccia assumere la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia che dipartendosi dalla stazione di Bistagno, metta capo a Cortemilia, secondo il piano allestito dall'Ing. Giuliano » Si aggiungeva nella deliberazione che il comune

di Acqui prendeva impegno di dare il suo concorso a termini della legge 25 Luglio 1879 e dei successivi provvedimenti legislativi riservandosi solo di voler instare per la costituzione di un consorzio fra le provincie ed i comuni interessati. Tale deliberazione col sopravvenire della legge sulle convenzioni ferroviarie, con un articolo della quale, il Governo stabiliva di concorrere nella costruzione di mille chilometri di ferrovie di quarta categoria, venne ad accrescere la sua opportunità nel senso che gli interessati alla costruzione della linea si trovavano già pronti ad approfittare delle nuove disposizioni di legge, recanti maggiori facilitazioni, e riducenti a somma minore il concorso pecuniario dei comuni e delle provincie che si fossero unite in consorzio.

Siccome però si presentava necessario che l'iniziativa del comune di Acqui non rimanesse isolata, così erasi pensato, come ci occorre di dire altre volte, di promuovere un'adunanza dei rappresantanti gli enti interessati da tenersi in uno dei comuni della valle della Bormida, affine di prendere in comune qualche deliberazione che affermasse l'unione degli'interessati nel chiedere l'iscrizione in quarta categoria della ferrovia in questione. L'idea dell'adunanza venne per altro lasciata in disparte per considerazioni di diversa natura che non è qui il caso di accennare, o quanto meno si ritenne più saggio consiglio, far precedere questa riunione da deliberazioni concrete dei consigli Comunali dei paesi che sarebbero toccati dalla nuova linea. L'invito di deliberare venne, come è ben naturale, accolto e, nel momento in cui scriviamo, parecchi consessi municipali hanno già emesso il loro voto.

Ed affinchè si sappia e si conosca essere concordi nel loro intendimento gl'interessati, pubblichiamo la deliberazione che venne presa l'altro giorno dal consiglio comunale di Monastero Bormida, deliberazione che nella sostanza è uguale a quella votata da altri fra i comuni a cui fu richiesta:

« Il consiglio, dietro l'esposizione del sig. presidente sulla convenienza di costruire la citata ferrovia, Bistagno-Cortemilia, delibera:

1. Di appoggiare caldamente la deliberazione del consiglio comunale di Acqui in data 31 maggio 1884 e di unire i suoi voti perchè il Governo del Re voglia assumere la costruzione e l'esercizio di un tronco di

ferrovia che dipartendosi dalla stazione di Bistagno metta capo a Cortemilia secondo il progetto allestito dall'Ing. Giuliano.

2. E venendo questo tratto di ferrovia compreso fra quelli di quarta categoria, il consiglio prende impegno e si obbliga a concorrere cogli altri corpi morali interessati, in equo riparto nel decimo delle spese di costruzione e di uniformarsi alle relative disposizioni legislative per l'adempimento di detto concorso. »

Publicando tale deliberazione, non possiamo che rallegrarcene, come quella, per la quale un nuovo passo si è mosso verso la desiderata meta.

Questa, speriamolo, sarà raggiunta, ed il giorno in cui si potrà dire assicurata la riuscita della linea Acqui-Cortemilia, dovrà certamente annoverarsi fra i più avventurosi per la città nostra.

## Rappresentanze agrarie regionali

(Continuazione e fine, vedi numero precedente)

« g) si mantengono in continuo rapporto con i Comizi e le Società agrarie da una parte e con le autorità amministrative dall'altra, emettendo, di volta in volta, i pareri che loro fossero chiesti dalle autorità sopra speciali questioni;

« h) esercitano, direttamente o per delegazione, l'ufficio di conciliazione volontaria nelle controversie che possono sorgere tra proprietari, affittuari e contadini. »

Tutto ciò è buono, è utile, ma ha alcunchè di arcadico e di platonico, che non promette nulla di bene per l'avvenire della nuova istituzione. Certo è bene che siano discusse le questioni più vitali dell'agricoltura, che siano formulati voti; ma discussioni e voti rimarranno sterili, se il Governo, come avviene ora in casi simili, il più delle volte farà orecchie da mercante. È bene che vi siano enti che possano dare avvisi e consigli buoni; e che facciano rapporti annuali; e certo il Ministero di Agricoltura, che fa tante pubblicazioni, le quali per lo più servono ai pizzicagnoli ed agli spacci di sali e tabacchi, potrà stampare un nuovo e splendido volume. È bene infine che le nuove rappresentanze esercitino un ufficio di conciliazione nelle controversie che possono sorgere fra proprietari, affittuari e contadini;